

I LUOGHI

Fotografie di Paolo Gonella, Plinio Martelli e Marco Saroldi



La Porta Palatina (I sec. d.C.), ancora oggi uno dei monumenti simbolo della città, è uno degli esempi meglio conservati di porta urbana romana, con struttura del tutto simile a quella della Porta Decumana inglobata in Palazzo Madama.



Palazzo Madama, nel suo aspetto attuale, è il risultato della ormai bimillenaria aggregazione e sovrapposizione di strutture intorno all'originale nucleo della romana Porta Decumana.



A ridosso del Santuario della Consolata sono ancora oggi visibili i resti di una delle torri angolari della cinta muraria di età romana (I sec. d.C.).



Il teatro romano (I sec. a.C., ricostruito nel 70 d.C.), integrato nell'ala più recente di Palazzo Reale, è ancora oggi strettamente legato ai resti delle mura romane e alla porta urbana.



I resti di strutture romane nell'ex caserma dei Vigili del Fuoco nel parcheggio "Palazzo" in corso XI Febbraio (I-III sec. d.C.).



Un tratto del muro di cinta della città è ancora visibile nelle sale seminterrate del Museo Egizio ed è stato integrato nel progetto di allestimento.



Il ricco monumento funerario (metà del I secolo d.C.) di marmo decorato con un fregio d'armi di un senatore, conservato presso il Museo di Antichità.



Mosaico, oggi al Museo di Antichità, proveniente dal complesso di abitazioni più interessante finora individuato a Torino, in via Bonelli 11, nell'isolato di San Giacomo.



Resti della penultima torre del lato orientale delle mura verso sud sono visibili all'interno del parcheggio interrato sotto via Eleonora Duse.



Una porzione della torre (I sec. d.C.) che sorgeva in corrispondenza di via Sant'Agostino emersa durante i lavori per il parcheggio di piazza Emanuele Filiberto.



Le strutture di una parte di domus romana, con un ambiente pavimentato a mosaico e interventi edilizi più tardi, sono visibili in via Bellezia.



Il mosaico di San Salvatore in piazza San Giovanni, parte della ristrutturazione delle tre chiese che componevano la cattedrale di Torino voluta dal vescovo Landolfo (1010-39).

218 a.C.

Taurasia.
218-25/15 a.C.

- Calata di **Annibale in Italia** (218 a.C.) che sconfigge i Taurini e distrugge il loro insediamento situato, probabilmente, in prossimità della confluenza del fiume Dora nel fiume Po. Nei loro scritti gli storici romani citano l'episodio riferito alternativamente al popolo dei **Taurini** o dei Taurisci.
- Giulio Cesare** valca le Alpi per raggiungere le Gallie.

25/15 a.C.

Augusta Taurinorum.
25/15 a.C. - 397 d.C.

- A presidio dei valichi alpini, **Augusto** fonda la colonia **Augusta Taurinorum**, a impianto ortogonale e dotata di cinta muraria.
- Sorgono per primi il **teatro** e alcune abitazioni molto essenziali.
- Durante il I secolo si completa la cinta muraria e si mettono in opera le **infrastrutture fondamentali**: rete fognaria, **strade** urbane ampie, pavimentate e dotate di marciapiedi, **magazzini** e depositi lungo la Dora e il Po.
- Aumentano progressivamente le abitazioni private (che vengono ristrutturate, ampliate, dotate di sistemi di riscaldamento e decorate con affreschi e mosaici), le botteghe artigiane e gli esercizi commerciali.
- Necropoli** e monumenti funerari vengono situati fuori dalle mura.

398

Sinodo di Torino.
398-569

- A partire dal IV secolo le strutture urbane e sociali sono oggetto di **profondi cambiamenti**.
- Sia l'edilizia pubblica sia quella privata subiscono processi di **degrado e abbandono**: il teatro diviene cava di materiali per la costruzione della prima cattedrale, le abitazioni, anche quelle nobili, vengono ristrutturate con legno e argilla.
- La diffusione del **Cristianesimo** è alla base di sostanziali trasformazioni civili, religiose e urbanistiche.
- Consacrazione tra il 371 e il 397 del primo vescovo, **Massimo**, che fa erigere la **cattedrale** (basilica del Salvatore), completata tra la fine del V secolo e l'inizio del VI.
- Nel 398 si tiene un importante **sinodo dei vescovi** delle Gallie.
- La **guerra gotica** (535-553) e la **conquista longobarda di Torino** (570 circa), segnano il definitivo collasso dell'organizzazione civica.



Porzione residua del condotto fognario di età romana, nell'attuale parcheggio sotto via Roma.